

I test Invalsi Prove in 13.200 scuole, coinvolti quasi 2 milioni e 300 mila studenti. Exploit delle Marche

Alle elementari Italia più unita Cala il divario tra Nord e Sud

Ancora troppi risultati falsati dai suggerimenti dei prof

Si allenta il divario Nord-Sud, anche se solo alle scuole elementari, dove finalmente i risultati degli studenti delle Regioni meridionali si allineano a quelli degli alunni di Centro e Nord Italia. E migliorano le performance degli istituti tecnici del Nordest (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trento e Bolzano) nelle prove di matematica: gli esiti a volte superano quelli dei co-

Il ministro Giannini

«Ma questo metodo di valutazione fornisce una fotografia chiara della situazione»

etanei che studiano nei licei, tradizionalmente più preparati. Sono i primi risultati delle rilevazioni Invalsi, i test che misurano il grado di

apprendimento degli studenti di elementari, medie e superiori in tutta Italia.

Quest'anno sono state coinvolte 13.200 scuole, oltre 122 mila classi e quasi 2 milioni e 300 mila studenti, tra bambini e ragazzi di II e V elementare, III media e II superiore. In cima alla classifica delle Regioni virtuose c'è il Friuli-Venezia Giulia, seguito da Veneto e Provincia autonoma di Trento e, a sorpresa, le Marche.

Tra le regioni del Centro, il Lazio tende ad avere risultati più simili a quelli del Mezzogiorno del Paese. «La regione Lazio ci offre qualche motivo di preoccupazione — suggeriscono gli esperti —. Probabilmente la complessità del sistema scolastico del territorio denuncia situazioni che meritano molta attenzione». In parti-

colare, «la Regione ha avuto i risultati peggiori del Centro Italia nelle prove di italiano, dai quali, su scala nazionale, è emersa una scarsa abitudine al testo narrativo».

Maglia nera alle Regioni del Sud: Sicilia, Campania e Calabria. Questo non vuol dire che «la scuola media sia il buco nero dell'istruzione», spiega il direttore dell'istituto di ricerca, Roberto Ricci, «ma solo che quello è il piano dove l'edificio comincia a inclinarsi: e man mano l'inclinazione diventa più evidente ai piani superiori».

Per capire quanto siano profondi i divari che si aprono alle scuole superiori tra studenti di scuole di zone diverse, basta un esempio: rispetto alla media nazionale, che è 200, in matematica in Sardegna il 25% dei ragaz-

zi più bravi è pari alla media, il che vuole dire che su 100 ragazzi sardi, 75 hanno una media inferiore a quella nazionale. Male anche gli istituti professionali, con livelli di preparazione bassi e alta dispersione.

I dati confermano che i maschi restano più bravi delle femmine in matematica e che la geometria è una brutta gatta da pelare. Sempre alto purtroppo il «cheating» al Sud: ovvero, risultati falsati probabilmente da prof che suggeriscono le risposte ai ragazzi. Ma l'Invalsi «resta una fotografia chiara — dice il ministro Stefania Giannini — e insieme all'autovalutazione, che sarà applicata da settembre, e all'ispezione, ovvero la valutazione esterna, è la base per capire i punti di forza e quelli di debolezza».

Valentina Santarpia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

